Martedì 7 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 265.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un Deputato friulano

vero amico del Popolo.

Oltre que' Deputati che direttamente si indirizzarono ai propri Elettori in banchetti politici, altri Deputati preferirono di parlare in occasione di feste operaje. Però l'intonazione de' loro Discorsi fu, pur troppo, partigiana, se non addirittura adulatrice delle classi lavoratrici, accarezzandone le passioni ed odiosi pregiudizi. Quindi, dopo ciò annotato, tanto più abbiamo cagione di rallegrarci per la festa celebrata domenica a Tricesimo da quella Società operaia, con l'intervento di Autorità e dei Notabili del luogo; e di rallegrarci poi pel Discorso dell'on. Antonio Celotti, Deputato al Parlamento, che fu Discorso degno di un *vero amico del Popolo*.

Nel numero di ieri l'abbiamo pubblicato, e tutti ormai l'avranno letto in Friuli. E siccome per esso si dimostra la necessità della concordia nello scopo di favorire il bene della Nazione e dello Stato, uniamo il nostro plauso alle acclamazioni con cui fu accolto dagli intervenuti alla festa.

Difatti importa assai che le classi operaje comprendano quanto vantaggio loro verrebbe dall'unione simpatica con le altre classi sociali, assai spesso calunniate di spietato egoismo; mentre (e specialmente in Friuli) infinite Opere di beneficenza munifica a vantaggio delle *classi umili* proverebbero il contrario. Importa assai che le classi operaie, fraternizzate in Società di mutuo soccorso e di cooperazione, si preparino, col lavoro e serbando la dignità propria, ad un avvenire di relativa prosperità economica. E ciò, come disse l'on. Celotti, *senza lotte di classe*; quelle *lotte* infauste, aizzate ora da gente politicante per interesse proprio, e che, perdurando, si opporrebbero allo ristabilimento dell'ordine morale nella società nostra; mentre il solo ordine materiale, mantenuto dal Codice e dai Regolamenti, non basta.

La *festa operaja* di Tricesimo venne onorata dalla visita che fece (invitato dalla Presidenza della Società) il Prefetto comm. Germonio a quel capoluogo. E la coincidenza di questa visita che offrì occasione al degno Rappresentante del Governo di pronunciare nobili e generose e veramente patriotiche parole agli operaj, ci fu di ottimo augurio.

Tutti i cittadini d'Italia costituiscono il *Popolo*; quindi la frase, oggi in voga, di *Partiti popolari* è usata impropriamente, e duole il pensiero che sia abusata a significare *lotta ad oltranza*. Ma a Tricesimo, domenica, ogni divisione di classi era scomparsa, e l'on. Celotti, senza il più lieve accenno a dissensi politici, parlò modestamente, ed efficacemente, qual *vero amico del Popolo*.

La guerra anglo-boera

L'abbandono di Bestershill.

Londra, 6. — I boeri abbandonando Bestershill subirono gravi perdite; credesi che il generale Joubert occupi le posizioni di Popworthsfarm e Ambrolwarskill all'est di Ladysmith; l'artiglieria inglese continua a cannoneggiare Popworthsfarm.

L'occupazione di Colesberg

Londra, 6. — Un telegramma dalla Città del Capo conferma che i boeri hanno preso Colesberg senza incontrare resistenza. Un piccolo distaccamento di soldati di polizia comandato da un sergente e che formava tutto il presidio di Colesberg si arrese senz'altro.

Non si conferma la presa del campo boero.

Londra, 6. — Il ministero della guerra non ha ricevuto alcuna conferma della notizia che gli inglesi si sarebbero impadroniti di un campo boero davanti a Ladysmith.

Cose parlamentari austriache.

La costituzione austriaca contiene un paragrafo — il quattordicesimo — il quale accorda al Sovrano la facoltà di emanare decreti-legge per provvedimenti urgenti, sui quali il Parlamento non abbia potuto (o voluto, come fu il caso all'epoca dell'ostruzionismo) deliberare.

Ora, i deputati vorrebbero abolire questo paragrafo; e jeri se ne discusse alla Camera dei deputati viennesi, su proposta del socialista Daszynski. La proposta combattuta dal Governo, ottenne 167 voti favorevoli e 110 contrari: ma non fu approvata, perchè trattandosi di modificare la costituzione, occorreva che due terzi dei votanti avessero dato il loro voto favorevole.

Fu approvata invece una mozione chiedente la revisione di esso paragrafo 14. La mozione fu poi rinviata all'esame di una commissione che dovrà riferire entro quattordici giorni.

L'aumento delle entrate.

Il Ministero delle finanze comunica i risultati finanziari delle principali entrate per il primo quadrimestre dell'esercizio 99 900, confrontate col corrispondente periodo dell'esercizio 98 99. Il beneficio del Tesoro fu complessivamente di oltre tredici milioni. Aumentarono quasi tutti i cespiti.

Notevoli furono gli aumenti delle tasse di fabbricazione dei tabacchi e delle dogane.

A PROPOSITO del Congresso grandinifugo DI CASALMONFERRATO.

Palazzolo dello Stella, 5 novembre.

(Z. E.) — Domani a Casalmonferrato verrà inaugurato il primo congresso dei consorzi di tiro contro la grandine; congresso che durerà due giorni, dovendosi dedicare il terzo giorno agli esperimenti pubblici dei cannoni.

Le adesioni che pervennero al comitato promotore furono, a detta dei giornali locali, superiori ad ogni aspettativa, tanto per numero come per la serietà e competenza delle persone inscritte. E come se ciò non bastasse, anche i nostri ministri d'agricoltura e della guerra, mandarono due loro rappresentanti speciali al congresso, ove pure sarà ben rappresentato il ministro francese d'agricoltura.

In questi ultimi anni un grande movimento s'è manifestato in favore della produzione del vino in Friuli. Quello che anni fa, specialmente alla bassa, era un prodotto secondario, ora è divenuto di primissimo ordine. E questa produzione si estenderebbe ancora, se l'uva, quand'è quasi giunta a maturazione, non fosse minacciata da un terribile flagello che tutto distrugge, flagello vecchio com'è vecchio il mondo, qual'è la grandine.

Era quindi necessario pensare al modo di riparare ai danni immensi che ne derivano; ed i mezzi più importanti suggeriti, secondo il prof. Carlo Marangoni, furono: il suono delle campane, i falò, i paragrandine, gli spari e le compagnie d'assicurazione.

Il suono delle campane è comune da noi e l'efficacia di tale mezzo tutti la conoscono. Non si può negare che anche queste in qualche modo contribuiscono a lenire il malanno, ma la loro azione è assai limitata.

I falò non sono in uso fra noi ed è male, poichè se accesi all'avvicinarsi del temporale, hanno un'azione se non maggiore almeno pari al suono delle campane.

I paragrandine consistono in un sistema di molte punte metalliche distanti fra loro una cinquantina di metri ad uso di parafulmini. Anche questo sistema condusse a risultati abbastanza buoni, ma molto lontani ancora dall'effetto desiderato.

Finalmente nella Stiria comparvero i primi cannoni. Il signor Stiger, quando qualche temporale s'avvicinava, servendosi di piccoli mortai caricati a polvere, sparava contro le nubi ottenendo buonissimi risultati. Si fecero allora degl'impianti di stazioni di tiro e, d'allora in poi, sulle vigne del signor Stiger non ha più grandinato.

Si è pure pensato alle reticelle di metallo onde coprire i vigneti, ma quest'operazione, sebbene utilissima ed efficace, essendo troppo costosa, si dovette abbandonare.

Ma ecco che si presentarono le compagnie d'assicurazione, le quali, mediante un compenso gravosissimo riparavano in parte ai danni derivati dalle grandinate. Ma il rimedio, sebbene il più comune è, diremo quasi, peggiore del male.

Era quindi necessario cercare quale fra i mezzi preservativi era il più efficace; e la scelta non durò a lungo.

In molte parti dell'alta Italia si formarono dei consorzi di tiro, e questi, quand'è il momento opportuno, vengono fatti con dei cannoni espressamente fabbricati, perfezionando il tipo Stiger.

Ed ecco ora che tutti questi consorzi si uniscono a congresso a Casalmonferrato al quale parteciperanno anche molti studiosi dell'argomento, per constatare l'efficacia di questi tiri nelle nostre provincie e per studiare il modo più pratico onde regolare i consorzi, con il maggior risparmio possibile.

A tale congresso sono rappresentati anche i Circoli Agricoli di Palmanova e Palazzolo da un loro inviato speciale per studiare l'argomento e per vedere poi se sarà possibile formare un gran consorzio fra i due distretti di Palmanova e Latisana auspici i due sunnominati Circoli, per combattere la funesta meteora.

E noi auguriamo che dopo questo congresso l'importante questione si possa finalmente risolvere e che in breve fra la terra e gli elementi s'impegni una lotta tale che possa assicurare agli agricoltori i prodotti dei loro campi, frutto di tante fatiche e di tanti sacrifici.

Il Congresso dei consorzi di tiro contro la grandine.

Il primo congresso dei consorzi di tiro contro la grandine fu solennemente inaugurato ieri a Casale.

La sala era gremita.

Vi intervennero autorità, deputati, rappresentanti del Governo, associazioni, ecc. ecc.

Il sindaco di Casale, pronunziò il discorso inaugurale e fu assai applaudito.

Parlarono pure applauditi il deputato Ottavi, Suschenig di Graz e il professore Bombicci.

Quest'ultimo fu nominato presidente.

Le importazioni del Brasile

(A. T.) — Il *Bollettino della Dogana* pubblica il quadro seguente delle importazioni pel solo porto di Rio de Janeiro, durante il primo semestre dell'anno corrente.

Le cifre sono calcolate in *milreis* e, oggi, il *milreis* vale una lira circa:

Paese		
Inghilterra e possedimenti inglesi	*milreis*	41.795.935
Germania	»	11.812.114
Francia	»	10.499.440
Stati Uniti	»	9.780.490
Argentina	»	8.782.593
Uruguay	»	7.591.593
Portogallo	»	6.018.486
Belgio	»	4.236.880
Italia	»	**2.263.911**
Spagna	»	879.017
Chilì	»	538.490
Austria Ungheria	»	324.303
Svezia	»	123.710
Svizzera	»	66.251
Olanda	»	39.724
Giappone	*milreis*	10.839
Cuba	»	3.988
Diversi	»	11.927
Totale	*milreis*	**104.779.741**

Totale delle merci importate al Brasile, pel solo porto di Rio de Janeiro durante il primo semestre dell'anno in corso, *milreis* 104.779.741.

Convertito al cambio di 12 *pence*, che è quello sul quale basasi il tasso doganale, questo totale d'importazione corrisponde a lire sterline 5.238.987, il che ridotto in franchi oro, a 25 franchi la sterlina, ci dà franchi oro 120 874 695.

Ora, come Rio Janeiro rappresenta circa la metà del commercio di tutto il Brasile, bisognerebbe raddoppiare questa cifra per avere — all'incirca — il valore generale dell'importazione in tutto il Brasile, e cioè fr. oro 241.749.390.

Secondo questo calcolo l'importazione annuale, in tutto il Brasile, si eleverebbe quindi a franchi oro 483.498.620.

Ebbene, su questo mezzo miliardo, l'importazione italiana figura *per appena soli 10 milioni*, mentre l'Inghilterra figura per 170 milioni circa, la Germania per 50 milioni e la Francia per 42 milioni.

Quale lezione per noi poveri italiani!... E quante riflessioni e quanti studi suggeriscono queste poche cifre!

Il minuscolo Portogallo importa al Brasile per 25 milioni di merci ogni anno; il Belgio ne importa per 18 milioni, e noi — uno dei grandi Stati di Europa — e, quel che più monta, con una colonia enorme di due milioni di individui, non sappiamo importare che per soli 10 milioni di merci all'anno.

Noi forniamo giusto giusto 5 lire di merci a testa ad ogni connazionale che abbiamo al Brasile.

E' quindi ora di scuotere questa apatia che ci domina, questo letargo così nefasto agli interessi del nostro paese.

Perchè la Francia, perchè la Germania importano a esse due sole *il quinto* dell'importazione totale di tutto il Brasile, mentre noi non figuriamo che per la *cinquantesima parte?*

Oh, il perchè è facile indicarlo: noi siamo deboli di fibra, privi di tutta iniziativa, paurosi di seminare per raccogliere, pronti allo scoraggiamento. Ecco le cause principali del male.

I tedeschi ed i francesi — degli inglesi non voglio neanche parlarne, tanto è forte il distacco fra essi e noi — sono pratici e pieni di iniziativa.

Essi mandano sul posto i loro viaggiatori — scelti fra un personale speciale che conosce di già il paese, la lingua e i costumi — con l'incarico di studiare i bisogni delle varie piazze, di rilevarne i gusti e le tendenze, e di indicare tutto quanto potrà servire di norma a ben contentare il cliente e sviluppare la cerchia dei loro affari.

Noi invece vorremmo che i brasiliani stessi venissero a cercare le merci in casa nostra, venissero a prendercele come sono, senza modificazioni ad apportare, senza noie, senza disturbi e, sopratutto, moneta sonante...... magari prima di fare l'imballaggio. Ma, con questi metodi, noi resteremo sempre nel guscio come la lumaca.

E' chiaro?....

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE TERZA.

Senza parlare del suo talento musicale, che era assai notevole, — il suo carattere, i suoi principii, la sua condotta, tutto infine contribuiva a fare di lui ai miei occhi, un'essere superiore a tutti gli altri.

Il suo figliuolo era il suo universo; i suoi brevi istanti di ozio li consacrava a lui; nella mattina egli era l'oggetto del primo, nella sera, del suo ultimo pensiero; infine una simile unione, un legame così intimo fra padre e figlio, — sentimenti di cui non aveva avuto mai idea, — divenne per me un soggetto nuovo di rispetto e di ammirazione.

Quanto ai nostri compagni, essi provarono una vera delusione.

Essi avevano fatto assegnamento su di un amico allegro e giocondo, sempre pronto a fare con essi una di quelle partite di piacere ch'essi amavano tanto, ed invece null'affatto di tutto ciò!

— Egli ci ha ingannato con quella sua figura aperta e quel suo amabile sorriso, — mi diceva con amplitudine di gesti Karl Linders. Si egli ci ha positivamente ingannati. Impossibile trascinarlo in qualche parte, egli si ricusa a tutto. E ciò per far più presto ritorno in casa, dopo la prova. Ma che diavolo fa egli dunque? Lo si direbbe, parola d'onore, una giovanetta di quindici anni, alla quale la governante abbia proibito di parlarne su che che sia!

Io risi di tutto cuore a quella tirata di Linders, che continuò, poichè una volta slanciatosi, egli non si fermava tanto facilmente.

— E quel che v'ha di peggio, Friedel, si è, che egli ti rese assolutamente simile a lui. Anche voi non pensate ad altro che a rientrar al più presto in casa. Oh, la casa, come tutto ciò è divertente! Non ad altro buona che a rinchiudere i papeři od i vecchi!..

Karl, difatti, non era di quelli che amassero starsene tappati in casa. Il suo tempo, al di fuori dei concerti e delle prove, passava tutto nei piccoli teatri, nelle birrarie ed altri convegni di piacere.

— Ma si potrebbe poi finalmente sapere che cosa voi facciate in casa? insistette egli in tuon di impazienza. State forse scrivendo una sinfonia, od un'opera buffa? Voi me lo potreste ben dire.

— Questo, — caro mio, è affar nostro, — gli risposi io pensando al piccolo Sigismondo la cui esistenza non era ancora nota ad alcuno, — e ridendo soggiunsi: Noi viviamo tranquillamente come due onesti cittadini — ecco tutto!

— Bah! proferì egli in tuon di disprezzo, quanto a me, io sono un'uomo, e non un pollo bagnato. Del resto io non potrei seguire il vostro esempio perchè non conosco il modo col quale voi altri passate il vostro tempo. Però voglio venir a sorprendervi un giorno o l'altro, — lo vedrete!

All'indomani, noi non avevamo, — caso straordinario, — nè opera nè concerto.

La prova avendo avuto luogo al mattino, Arnoldo e me eravamo liberi di impiegare a nostro piacere il tempo che ci restava.

Non occorre dire che noi rientrammo in casa all'ora solita, seguiti dal sorriso e dallo sguardo beffeggiatore di Linders.

Si era alla fin d'anno; il Natale era prossimo e la temperatura era troppo fredda per una passeggiata, e così non vi pensammo nemmeno.

La notte cadendo di buon ora in tale stagione, la lampada fu bentosto accesa, ed io gettai uno sguardo di soddisfazione intorno a me vedendo l'aspetto decoroso e quasi allegro che presentava la più grande delle nostre stanze, dolcemente riscaldata da una di quelle grosse stufe di majolica di cui la Germania sembra avere la specialità.

Sigismondo, ridestatosi come un'uccellino si sedette sulle mie ginocchia intanto che suo padre prendeva il violino ed io mi disponeva ad ascoltarlo.

Io credo di non aver ancora parlato del modo meraviglioso, unico nel suo genere, con cui il mio nuovo amico suonava il suo istrumento.

Non erano già sotto il suo archetto, le corde di un violino che vibrassero, bensì uno spirito dalla voce armoniosa che sembrava cantare in risposta alla sua evocazione.

In quella sera, egli aveva incominciato senza musica una strana e sublime melodia, il cui motivo esprimente ad un tempo la forza e la melanconia, ripetevasi con un fascino incomparabile in mezzo alle più ricche variazioni.

Io chiusi gli occhi ascoltando, e l'originalità di quel pezzo mi tenne assorto bentosto completamente.

Quando tornai a guardare di nuovo intorno a me, il bimbo con il capo appoggiato al mio petto, piangeva dolcemente.

— Arnoldo, — diss'io con impeto, — guardatelo!

— Egli piange, il mio angioletto! e tuttavia egli non può sapere che cosa sia questa musica per me, sclamò l'amico, deponendo il violino.

— Qual pezzo è quello che voi avete suonato? Io non l'ho udito mai finora.

Egli si pose una mano sulla fronte e mi rispose lentamente:

— Bene io l'ho sentito sovente, nel rumore dei corsi d'acqua, sopra le sommità d'una montagna, in mezzo alla folla, ed ancora... solo con la donna che... — e si interruppe d'un tratto.

— Perchè non mettete voi in musica qualcuna delle vostre composizioni? gli dissi.

Egli scrollò le spalle, e prima che io potessi insistere di nuovo, fu picchiato alla porta.

Una allegra e ridente figura si mostrò: era quella di Karl Linders.

— Vedete dunque, amici, che io mantengo la parola. Vi aveva detto che vi sorprenderei, ed eccomi qua! sclamò egli rivolgendosi più specialmente a me.

Egli si avanzò, e Goltz, con quella cordialità che mai si accompagnava da lui, gli strinse la mano e lo fece sedere.

Il nuovo arrivato si pose tosto a guardare intorno alla camera sorridendo con aria investigatrice e trionfante.

Io non dimenticherò mai lo stupore che si pinse sui suo volto, quando, alla fine del suo esame, egli scorse tutto ad un tratto i grandi occhi serii del bimbo fissi su di lui.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Per la erigenda chiesa della Madonna delle Grazie. — *5 novembre.* (*B*). — Questa mattina, pontificalmente, come annunciava il manifesto pubblicato dall'Arciprete di San Marco, partì dalla chiesa stessa S. Ecc. Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia, onde collocare la prima pietra per la erigenda grandiosa chiesa della Madonna delle Grazie, su progetto degli egregi signori E. Moro e Gigi de Paolo.

Affollatissimo si presentava il piazzale dove verrà eretto il nuovo tempio, piazzale che venne in parte regalato dal signor Battista Poletti. Venne dal Vescovo benedetta l'acqua e poi la pietra, nel cui interno si depose una pergamena in latino, ricordante la solennità, pergamena che venne firmata dal Vescovo, da Mons. co. Montereale-Mantica, dal rev. Arciprete D. Luigi Bianchi, dal geometra Moro, da Gigi de Paoli e dai fabbricieri Celeste Massaro, Botrè Giovanni De Mattia Giuseppe.

In unione alla pergamena venne chiusa nella pietra stessa una medaglia di S. S. Leone XIII, una moneta del Re Umberto I ed un ricordo del Comune.

Compiuto l'atto, Sua Ecc. il Vescovo tenne un discorso e poi lesse la Messa su apposito elegante altare.

Ritornato all'arcipretale di S. Marco, amministrò la cresima a circa un centinaio di ragazzi e ragazze. Fu ospite, naturalmente, dell'Arciprete, mentre l'egregio sig. Keplisch pose a sua disposizione la carrozza che questa sera lo condusse a Casarsa.

Nel pomeriggio d'oggi S. E. fece visita all'ill.mo sig. Sindaco, alla Casa di Ricovero ed all'Ospitale.

La compagnia Marchetti. — Ieri sera andò in scena al Teatro-Salone Cojazzi la compagnia drammatica fratelli Marchetti, diretta da Italo Marchetti. E' composta di ottimi elementi, che seppero farsi applaudire nella bella produzione di Ohnet: *Il Padrone delle Ferriere*. Bellissima la messa in scena, degna di compagnia di primo ordine. Non v'ha dubbio che saprà accaparrarsi tutte le simpatie del pubblico.

All'ufficio postale. — E' indispensabile che l'egregio capo ufficio postale, se non vi sono ritardi ferroviari, che vanno annunciati, procuri che i fattorini escano dall'ufficio alle otto, onde non recare inconvenienti a molti che devono partire col treno delle 8 1/2. Sono certo d'essere esaudito, conoscendo lo zelo che distingue il capo ufficio in funzione sig. Marpilliero, ed affinchè il servizio proceda in modo inappuntabile.

Singolare contravvenzione! — Come vi scrissi, domenica scorsa gli operai della premiata Tessitura di Rorai si radunarono a banchetto all'albergo della *Stella d'Oro*. Alle ore 4 pom. circa, con felice pensiero, tutti con la banda propria e con due vecchi operai portanti due mazzi di fiori, si recarono a deporli sotto ai busti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, posti sotto la pubblica Loggia, suonando ivi la marcia reale e l'inno di Garibaldi, ritornando poscia tranquillamente all'albergo.

Lo credereste? venne alla Banda, in base all'art. 77 di P. S., constatata la contravvenzione, perchè percorse la città senza permesso. Sembrami qualche cosa di enorme, ma *dura lex sed lex*. Ma perchè allora non constatare la contravvenzione giorni or sono alla fanfara di cavalleria che fu qui di passaggio, diretta a Udine, reduce dal campo? Si tollerano pure tutti quei suonatori ambulanti che tanto riescono importuni ai frequentatori degli esercizi pubblici!

Consiglio comunale. — Mercoledì avrà luogo la seduta del Consiglio comunale. Avverrà di sera, e l'aula sarà illuminata a luce elettrica.

Stoccate che non colpiscono. — Il *Tagliamento* di ieri mi dà una stoccata avendo io annunciato che il primo salto d'acqua del Cellina verrà trasportato a Venezia. Si tranquillizzi l'egregio cronista, perchè tecnicamente si dice così. Come pure circa la parola *Ristoratore*, che si legge ovunque invece di *Trattoria*, non c'è errore, perchè *Trattoria* si chiama una località minore di un Albergo. E ciò sia detto per la *Stella d'Oro*. — Veda un po', il cronista, il dizionario del Fanfani, pag. 1590, prima colonna.

Manzano.

Arancio in fiore. — Ci scrivono in data 5 corrente:

Ieri nella ridente *Villa di Rosazzo* vennero solennemente celebrate l'auspicatissime nozze della graziosa e leggiadra signorina *Lucia Naglos* figlia dell'egregio signor *Giorgio*, col brillante e colto ufficiale nel 20.o artiglieria signor *Arrigo Pellizzari* oriundo da distintissima famiglia piemontese.

All'eletta coppia, auguriamo ogni felicità, ed inviamo congratulazioni sincere alle loro *rispettabili famiglie*; ed in specialità all'*ottimo signor Giorgio Naglos* che oggi vede realizzato il più bel sogno di un padre affettuoso.

Fagagna.

Conferenza sull'allattamento ed igiene dei bambini. — *5 ottobre* (*Y*). — Nel pomeriggio d'oggi per invito del benemerito on. Senatore Pecile, assessore di igiene, l'egregio nostro compaesano dott. Pietro D'Orlandi, medico-chirurgo, specialista in pediatria, che compiuti gli studi universitari, fu per due anni all'Ospitale Maggiore di Milano, riparto pediatrico; per circa un'anno nella clinica pediatrica universitaria di Parigi, diretta dagli illustri prof. Granchei e e Marfan; indi per qualche tempo a Londra, ha tenuto una conferenza: *sull'allattamento ed igiene dei bambini*.

La fama che il dott. D'Orlandi si è qui procurata nel breve tempo che si trova per passare l'autunno, coll'aver dato non dubbia prova di conoscere per bene il fatto suo, fece sì che la vasta aula di una delle scuole annesse alla casa comunale, rigurgitasse di uditori d'ogni ceto, fra cui non occorre il dirlo, prevaleva il sesso gentile, al quale veramente la conferenza era rivolta.

L'elegante e disinvolto conferenziere parlò per circa un'ora svolgendo il suo tema con forma semplice e chiara, così da poter essere compreso da tutti.

Dapprima s'intrattenne sulle preparazioni delle madri all'allattamento, poscia passò all'allattamente dimostrando minutamente come questo, se fatto con metodo razionale, secondo le norme dettate dalla scienza, si possono allevare bambini sani e robusti, e facendo notare all'incontro i molteplici malanni cui sono soggetti i bambini, se trascurato e mal diretto. Viene poi a parlare da qual'età e quali alimenti si possano somministrare ai bambini. Mise in rilievo tutti i danni che minacciano l'esistenza dei bambini a causa della poca pulizia, dei pregiudizi ed errori ai quali pur troppo ancora molti prestano fede.

Infine suffragò le sue affermazioni con dati statistici, dai quali risulta che la mortalità dei bambini fino ad un'anno è considerevole a causa del cattivo regime di vita, indi riassume i punti principali della sua conferenza ripetendo in succinto le regole giuste che si devono osservare e le false regole che si devono ripudiare nell'allevamento.

Terminato ch'ebba, il simpatico dottore fu fatto segno a congratulazioni e strette di mano, da parte di molti degli intervenuti, che riconobbero l'importanza e l'utilità del suo lavoro.

Un bravo dunque e di cuore.

Palazzolo dello Stella.

Circolo agricolo. — Coloro che si sono impegnati di coltivare barbabietole da succhero, non debbono ritardare di preparare il terreno con una lauta concimazione, seguita da una profonda e ben fatta aratura, e siccome questa non si può fare se non si è provvisti di buoni aratri, così il Circolo riapre un'altra sottoscrizione per l'acquisto in comune degli ottimi aratri Eckert e Sack.

Siamo lieti poi di annunciare che il Circolo ha stabilito di far tenere nel corrente inverno un corso di conferenze agrarie a Palazzolo. A tempo opportuno verrà pubblicato il relativo progamma.

Comunichiamo inoltre che al congresso di Casale Monferrato, indetto dall'on. Ottavi nei giorni 6 7 novembre per gli spari contro la grandine, vista l'importanza dell'argomento, ed avendo il Circolo intenzione d'occuparsi della costituzione d'un consorzio antigrandinifero, ha stabilito d'inviare il perito agronomo sig. Achille Pez di Porpetto, il quale, oltre al nostro, rappresenterà anche il Circolo di Palmanova.

Latisana.

Rialzamento dell'argine — Inconvenienti — Rotta del Masatto — Illuminazione elettrica — Signori... petrolieri! — Teatro Sociale — Treno diretto.

6 novembre. (*U. B*) — Chi ritorna qui dopo alcun tempo di assenza, resta non poco sorpreso nel vedere il paese seppellito, soffocato sotto il recente rialzamento dell'argine, le case lungo il fiume private della luce, di ogni ventilazione; e quando piove, l'acqua forma delle vere cisterne sulle porte dei caseggiati. Questa è davvero una sciagura, dannosissima alla salute! Quanto sarebbe stato meglio lasciar aperta la rotta del *Masatto*: la fiumana trovava colà il suo sfogo ed avrebbe pur anche bonificato tutte quelle paludi che si estendono fino al mare. Coi rialzamenti delle arginature, non si otterrà mai più lo scopo di voler rinchiudere la montana, poichè, rialzandosi il letto del fiume, verrà il giorno che gli argini attuali non saranno più sufficienti baluardi nelle grandi piene.

— Una bellissima innovazione mi ha colpito al mio arrivo: nientemeno che l'illuminazione elettrica, splendidamente riuscita per opera dell'intraprendente sig. Vittorio Baggini, coadiuvato attivamente dall'infaticabile suo fattore signor Fabio Tesini. Finora però, poche sono le case illuminate dalla nuova luce; la maggior parte di questi signori, sono tenaci *petrolieri!*

— Abbiamo aperto il Teatro Sociale: vi agisce la compagnia Corazza; un assieme affiatatissimo e molto divertente. Anche lì, il petrolio ha il suo regno, mentre havvi una legge che obbliga di far uso della luce elettrica per i teatri, nei paesi in cui questa funziona. Purtroppo, *le leggi sono*, diceva il Divin Maestro, *ma... chi pon mano ad elle?*

— Chiudo, con la buona novella che il diretto, che correrà tra giorni fra Trieste e Venezia, toccherà pure questa bella, simpatica e ricca borgata.

Codroipo.

Cose comunali

La riconferma del signor Segretario.

6 novembre. — Dall'epoca delle elezioni amministrative e cioè da quando il nostro Consiglio Comunale venne rinnovato per metà, sabato 4 corr. ebbe luogo la terza seduta.

Questa, come le precedenti, procedette tranquilla.

Dal risultato della lotta elettorale e più precisamente dal *colore* e dalle *intenzioni* che i sostenitori della lista che ha avuto il sopravvento, attribuivano ai rispettivi candidati, si aveva motivo a credere che i componenti il nuovo Consiglio si sarebbero schierati gli uni contro gli altri in numero pressochè uguale e che le ostilità sarebbero scoppiate fin dalle prime sedute. Contrariamente alle previsioni nessuna nube è venuta ad oscurare la serenità che fin ora è regnata sovrana nelle discussioni avvenute in seno alla Giunta ed al Consiglio.

Fra i componenti la prima, esiste un accordo, un affiatamento ammirabile e così dicasi fra la Giunta ed il Consiglio.

Nella distribuzione delle cariche di competenza del Consiglio, si ebbe l'avvedutezza di accontentare ogni *gruppetto*, e cosa strana, ed in pari tempo lodevole, si osservò che gli appunti, le raccomandazioni, gli emendamenti al tale o tal'altro progetto vengono dalla Giunta accolti con maggiore deferenza dalla sua parte, dirò così, *nemica* che *amica*.

Una concordia si unanime desta stupore, inquantochè nel nostro Consiglio esistono tutti gli elementi di lotta che caratterizzano la vita politica della grande e piccola patria, che hanno per punto di partenza l'*estremo nero* e vanno sù sù fino all'*estremo rosso*.

Questa tranquillità dipenderà forse dal fatto che alcuna scottante questione è stata ancora posta sul tappeto.

Questa concordia, questa unanimità di intenti, che per il bene del mio paese, auguro sieno di lunga durata, saranno rotte forse al primo urto... ma intanto constatiamo il fatto che nel mentre nei consigli comunali di parecchi capoluoghi di distretto del nostro Friuli (come rilevasi in corrispondenze ai giornali) esistono acerbe lotte personali; nel mentre in uno, liberali e clericali si accapigliano; nell'altro non si trova un consigliere che voglia assumere la carica di sindaco; in un terzo si minaccia di mandare il Comissario regio, quì da noi all'incontro tutto procede con armonia di pensiero, armonia che fu invocata dal sig. Sindaco nel suo discorso inaugurale.

«Accettai, egli disse, l'alto onore di «cui mi voleste eletto, col pensiero che «vi avrei cooperatori efficacissimi, es«sendo in voi pari all'affetto lo studio «illuminato e solerte dei pubblici in«teressi; cooperatori validi e concordi, «perchè *qualunque possa essere la di«versità delle nostre opinioni in altri «campi*, siamo tutti unanimi nel volere «la piccola patria prospera, ordinata e «tranquilla...»

E tale unanimità di pensiero si affermò nella seduta di sabato sul nome del dottor Pietro Buffolo, il quale venne riconfermato per altri sei anni a segretario del Comune.

Prima di passare alla votazione, il presidente della seduta dottor Sebastiano Cignolini, dichiarava che il Sindaco Moro ha esternato il suo dispiacere di non poter essere presente, causa la grave malattia del fratello ingegner Francesco, e così prendere parte anche lui; il cav. Ugo Luzzatto, che fu sindaco nella precedente amministrazione, proponeva, un elogio al dottor Buffolo; il dottor Giacomo Luzzi, sindaco anteriore al Luzzatto, faceva una dichiarazione in egual senso; finalmente il consigliere signor Luigi Chiaruttini dichiarava di associarsi a quanto dissero il Zuzzi ed il Luzzato.

Passati alla votazione, il Buffolo riusciva eletto a pieni voti. Tale dimostrazione di stima onora altamente l'egregio funzionario al quale porgo, a nome pure degli amici, vive congratulazioni. *Il nuovo Cronista.*

Talmassons.

Arresto di quattro malviventi. Il 3 corr., alle ore 10 e mezza, a Virco (Bertiolo) vennero sorpresi, nella Chiesa parrocchiale, quattro individui, mentre stavano scassinando le cassette per le elemosine ed un armadio ove si trovavano oggetti sacri di valore. Fu data loro la caccia per lungo tratto di strada; ma non si poterono raggiungere, perchè facevano correre velocemente il cavallo. Avvisati i rr. carabinieri di Mortegliano, questi seguendo le orme dei malandrini li trovarono in una osteria, ove stavano bevendo tranquillamente.

Dichiarati in arresto, tre si lasciarono ammanettare, il quarto, opponendo resistenza, afferrava una sedia, e nella lotta frantumava una vetrina. Forza però rimase alla legge, ed anche questo venne ridotto all'impotenza. Ecco il nome dei quattro mariuoli: Costa Paolo, d'anni 23, di Bologna; Stecchina Giovanni, d'anni 17, di Cormons (Austria); Montesor Umberto, d'anni 37, di Modena, e Finesso Pietro, d'anni 20, di Montagnana (Padova), tutti ginnastici ambulanti.

Cavallo e carretta furono sequestrati.

S. Pietro al Natisone.

Arresto. — *6 novembre.* — Fu ieri arrestato Gio. Batt. Bruno fu Luigi, di anni 40, colto in flagrante furto nella osteria di Giuseppe Mazzolini, dove rubò da un cassetto aperto lire 32 76

Cronaca minuta.

(*Dal libro nero.*)

Furti. Alle ore 2 pom. del 31 scorso ottobre, in *Feletto Umberto* certo Giuseppe Cicchiatti, penetrato nell'abitazione di Leandro Rosa vi rubava da un comò aperto un portamonete contenente lire 61.

Pure nello stesso giorno in *Tricesimo*, ignoti rubarono in danno di Marco Simeoni formaggi, salumi ed altro per l'importo di lire 83.

E giorni prima a *Carlino* certi Taglialegna Antonio, Coz Gio. Battista, Maliran Angelo, Teli Domenico, ragazzetti, senza alcun pretesto, tagliarono 8 pianticelle di pioppo, arrecando a quel Comune un danno di lire 50.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.0	755.4	756.3	757 5
Umido relativo	86	75	79	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Veloci.à e direzione del vento	calma	calma	calma	1. E
Term. centig.	11.5	14.9	13.4	11.9

6	Temperatura	massima	15.8
		minima	9.2
		minima all'aperto	7.8
7	Temperatura	minima	10.4
		minima all'aperto	9 9

Venti deboli e freschi del secondo quadrante; cielo nuvoloso e coperto con pioggie.

La medaglia d'argento al Comitato di Udine della Dante Alighieri.

Abbiamo veduto la medaglia d'argento che il Comitato Centrale della Dante Alighieri assegnò al Comitato della nostra città. La medaglia ha cinquantatre millimetri di diametro e pesa 64 grammi. Come lavoro artistico, la è invero stupenda: basterà dire ch'è di conio del Dupé Essa porta, nel diritto, un meraviglioso busto in mezzo rilievo del padre di nostra gente, il divino Alighieri. Nel rovescio, una corona formato di due rame: quercia ed alloro; e nel mezzo, incisa la epigrafe:

Al — Comitato di Udine — per — singolare e costante — benemerenza — Anno 1899.

Udine può ben andare superba di essersi meritato questo altissimo onore!

Esprimiamo la fiducia piena che la nostra città saprà sempre conservare il primo posto, nella nobilissima gara che dovrebbe sorgere in ogni angolo dell'Italia per raccogliere i mezzi allo scopo di difendere la nostra lingua contro la perniciosa guerra che le muovono altre stirpi — di diffonderla in ogni angolo della terra dove sorga un interesse italico o dove qualche anima italiana abbia migrato.

—

La solenne cerimonia con la quale il nostro Sindaco fregierà il labaro della Dante Alighieri con la medaglia d'argento, seguirà sabato, nella Sala dell'Ajace alle ore 8 1/2 pom.

Diploma di agraria.

Il 3 del corrente mese nella sezione sperimentale d'agraria annessa alla R Scuola Normale femminile di Udine, la signorina *Gualtieri Armida* subì gli esami di diploma con ottimo risultato.

Consiglio comunale.

I sussidiati col Legato Bartolini. Il Consiglio, nella seduta segreta di iersera, approvò le seguenti assegnazioni di sussidio: Badaluzzi Giuseppe L. 500 Savio Gio. Batt. 500, Lorenzi Riccardo 500, Lorenzi Carlo 300, Carletti Ercole 400, Vicario Luigi 300 Fjoni Giovanni 500, Gilberti Ettore 400, Marchettani Enrico 400 (a quest'ultimo, soltanto nel caso che non ottenga una borsa governativa, alla quale concorse).

Corpo insegnante. — Per adempiere alle prescrizioni di legge, il Consiglio, nella seduta di iersera, nominò come surrogabili alle tre maestre nominate nella seduta precedente (nel caso che queste o non accettassero o cessassero dal loro posto) le signorine: Carmela Danielis, Angela Cosattini, Maria Bruni, Rosilde Bellina, Caterina Barelli, Eva Fontanini.

Grazie Marangoni. — L'assegnazione di queste grazie dotali fu rimandata ad una prossima seduta.

Le fabbriche di zucchero in Friuli.

Abbiamo già annunziato che è totalmente ed esuberantemente coperta la sottoscrizione per le azioni della zuccheria da impiantarsi a S. Giorgio di Nogaro.

In quanto a quella di S. Vito, non solo sono coperte tutte le azioni e si è stipulato il relativo contratto notarile, ma il locale della fabbrica venne già iniziato e sulle sue solide fondamenta si innalzano già i muri maestri.

La sottoscrizione per strumenti adatti alla preparazione del terreno, affine di prepararlo ad accogliere nella ventura primavera la preziosa radice da zucchero, sottoscrizione aperta dal Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento, venne largamente utilizzata e sono stati già commissionati due vagoni di aratri.

Si può molto sperare per l'avvenire agricolo della nostra provincia, quando alle conferenze, alle parole, fanno riscontro simili fatti.

Teatro Minerva.

Finalmente!.. dopo tanti *pencolamenti*.. e l'essere *tra il si ed il no... di parer contrario*... avremo, si spera, alcune straordinarie rappresentazioni dell'*Ernani*.

Dicemmo *si spera*, poichè non sarebbe da meravigliarsi che in quest'epoca famosa per disastri... ferroviari, nel viaggio da Milano a Udine... non succedesse qualche *deragliamento*... ed allora si ritornerebbe al *sicut erat in principio*..

Del resto, *qualunque sia l'evento*... terremo informati il pubblico sull'argomento.

Teatro Nazionale

Le interessanti vedute di Roma continuano a destare la generale curiosità. Nessuno manchi di intervenire a questa interessante esposizione artistica visibile ogni giorno dalle ore 9 alle 21.

Circo Zavatta.

Fra giorni in Giardino Grande, Riccardo Zavatta inizierà, in un padiglione apposito, splendidamente illuminato e coperto di tela germanica, un corso di rappresentazioni del suo rinomato Circo equestre ginnastico. Gli artisti sono tutti nuovi per Udine; i clowns numerosi e brillantissimi, e gli esercizi saranno dei più meravigliosi ed emozionanti. Immaginarsi che *pienone*.

Un guardiafreno feroce per causa d'un uccello.

Fu stamane arrestato Virgilio fu Antonio Spangaro d'anni 41 da Ampezzo, guardiafreno ferroviario, per lesioni guaribili in quindici giorni, inferte alla domestica dell'osteria *Alla Colomba*, Maria Coren fu Mattia da San Pietro al Natisone.

Questo si legge nel *libro nero* di stamane. Or ecco in qual modo si svolsero *i fatti*:

Lo Spangaro possiede un uccello che gli è caro; e siccome, in causa del suo mestiere, deve assentarsi uno e talvolta due giorni, lo affida alla padrona della osteria della *Colomba* e rispettivamente alla serva.

Iersera, tornato dal lavoro, lo Spangaro disse alla Coren:

— Come? ancuo te gà lassà l'ozèl senza magnar?

— Come pòlo dir ste robe?

— No' se vede?

Sì e no: lo Spangaro schiaffeggiò la ragazza: e poichè questa insisteva, l'afferrò per un braccio e l'atterrò. Conseguenza, una distorsione guaribile in quindici giorni, e lui in carcere...

Maledetto uccello!...

Acquisto stalloni.

Coloro che hanno offerto cavalli-stalloni al Governo, restano avvisati che la visita sarà fatta da apposita Commissione nel giorno 12 novembre 1899 alle ore 9. I proprietari che non avanzarono proposta di vendita, possono farla direttamente alla Commissione in bollo di L. 1 con unito il certificato di nascita del cavallo offerto.

In Alto.

Ecco il sommario dell'ultimo numero di questa interessante pubblicazione della benemerita nostra Società Alpina:

XIX Convegno della S. A. F. (Relazione) — Escursioni e salite di soci — Sulla massima profondità del lago di Cavazzo, O. Marinelli — Ancora della Grotta di Villanova, A. Coppadoro — Uno scritto riguardante la Flora delle Prealpi Carniche, A. Lorenzi — Società Alpina Friulana — Salite di monti nostri o a noi vicini — Guide, Ricoveri e Sentieri — Varietà — Bibliografia — Circolo Speleologico e Idrologico (Avviso).

Associazione Magistrale Friulana.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico di Udine, piazza Garibaldi, il giorno di domenica 19 novembre 1899, alle ore 10 1/2, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Resoconto morale ed economico dal luglio 1898 al 30 giugno 1899;
3. Nomina di tre membri della Rappresentanza provinciale, in sostituzione di tre sorteggiati nella seduta di Consiglio 24 luglio 1899 (1), dei revisori dei conti, del Comitato della stampa;
4. Eventuali proposte dei soci.

(1) Furono sorteggiati: *Pietro Allatere, Lui... Lenna, Crainz-Cudugnello Enrica*, i quali s... rieleggibili.

UN UDINESE
che si getta sotto un treno, a Venezia.

Andrea di Lucio Bergamini, d'anni .., della nostra città (dove abitano i suoi padre, madre e fratelli) aveva da quattro mesi, ottenuto il posto di operaio aggiustatore presso il deposito locomotive alla Stazione di Venezia.

Il giorno della partenza dei Sovrani da questa città, i capi della officina dovettero assentarsi perchè addetti alla *Carrozza reale.* Alcuni operai pensarono di approfittarne, per darsi un po' di spasso nella officina medesima: fra essi, il Bergamini; e mangiarono e bevettero al punto che il nostro ne divenne alquanto brillo.

Venuto ciò all'orecchio dei capi, dovettero — per la disciplina — prendere severe misure: e chi sospesero per otto, chi per quattro giorni dal lavoro; e licenziarono il Bergamini.

Tanto ne rimase accuorato, il nostro, che decise suicidarsi; e verso le undici e mezza di jeri, presso lo scambio numero 20 della Stazione di Venezia, mentre si stava formando il treno diretto per Pontebba, si gettò sotto le ruote dello *sleeping car* posto in coda al treno suddetto che indietreggiava.

Alle grida di: ferma! ferma! del manovratore Silvestri e del fattorino telegrafico Luigi Furlani, i quali, videro il raccapricciante caso, il macchinista fermò: troppo tardi: del pesante carro, passato sul corpo del povero Bergamini, una ruota gli aveva schiacciato le estremità delle gambe, un'altra gli aveva troncata la colonna cerebrale e fratturate le spalle!..

Il cadavere fu trasportato all'ospedale. Indosso al suicida si rinvennero due lettere chiuse, una diretta: *Alla mia famiglia*, l'altra a certo Vittorio Tonerini, suo amico e lavorante con lui nella officina ferroviaria.

Appena ricevuta la triste notizia del proprio licenziamento, il Bergamini era entrato nel caffè in Fondamenta dei Scalzi; scritte le due lettere, ritornava alla stazione, per effettuere il suo triste proposito.

—

La famiglia del Bergamini abita in via di Mezzo, al n. 92. La compongono: i genitori, una sorella, e un fratello più attempati del suicida, e che presentemente è arruolato come carabiniere, e due fratelli ed una sorella minori.

Il padre, signor Lucio Bergamini, fa il caffettiere, e per qualche tempo condusse il caffè Bidossi; poi fu al servizio del signor Burghart, alla Stazione. Fu per un tempo disoccupato e solo da pochi giorni riprese il servizio presso il signor Burghart stesso.

La madre attende alla casa. Di soprannome, il Bergamini era detto *Ballico* (*Balis*) perchè appunto sua madre viene da una famiglia Ballico.

La signorina udinese che suicidossi a Milano.

Narrammo ieri il suicidio, avvenuto a Milano, di una signorina che si diceva appartenente a distinta famiglia friulana: la signorina Aida Giara, trentenne, dimorante con la famiglia in via Guicciardini, 5 Dai giornali milanesi apprendiamo qualche altro particolare.

Verso le ore ventitre di domenica notte, l'Aida, di ritorno da una passeggiata insieme ai suoi famigliari, ingoiò una forte dose di veleno, probabilmente stricnina, e spirava malgrado le energiche e pronte cure, prestategli dal dott. Maestri.

L'Aida, prima di mettere ad esecuzione il suo tragico proposito, scrisse, con mano incerta, due biglietti, in uno dei quali dice:

« Ai miei genitori. Muoio; perdonatemi il dolore che vi dò. Addio, addio, amatevi e cercate di vivere più in pace che potete! Raccomando a mia sorella di essere più buona di me. E' bello il morire! ».

E nell'altro:

« Se muoio prego quelli che apriranno il mio baulettc, ma meglio la mamma, di bruciare tutte le carte ».

La povera Aida, la figlia maggiore di cinque, tre fratelli e due sorelle, andava soggetta da tempo ad accessi di esaltazione mentale, di carattere romantico, e spesso intratteneva quei di casa con discorsi sul suicidio, in cui spiccava la nota alla Jacopo Ortis.

Di qui, le cure amorose, costanti dei suoi genitori, che nulla tralasciavano per portare sollievo alla loro amata figliuola, ricorrendo a quanto la scienza consigliando all'uopo.

E' più facile immaginare che descrivere l'angoscia della famiglia Giara, così crudelmente provata dalla sventura.

I contravventori.

Giuseppe D i di Domenico d'anni 30 da Nimis, per ubbriachezza ripugnante e molesta;

Virginia Toluzzi di Giacinto, d'anni 26, da Maniago per inosservanza del regolamento sul meretricio.

All'Ospitale

Alle ore una venne medicata Corci Maria di anni 22, di qui, per distorsione del gomito destro, riportata in seguito a caduta. Fu giudicata guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

Corso delle monete.

Fiorini	222 25	Marchi	131.—
Napoleoni	21 25	Sterline	26 70
Romania	102.—		

Francesco Doretti

ben conosciuta macchietta udinese, è morto l'altro ieri a Milano.

Povero Checo! I tuoi coetanei non potranno mai dimenticare quella tua figura allampanata... proprio *donchisciottesca*.. quel tuo viso singolarmente mobile... e che così mirabilmente s'adattava a fingere, quasi realtà.. il pianto... e la tua indole sempre gioviale... pronta in ogni momento... allo scherzo... al tratto di spirito... vero... ed indovinato!...

Nel tempo del servaggio, quando la Patria invocava l'aiuto dei suoi figli.. tu, abbandonasti la vita frivola, le liete compagnie... e indossando la ormai leggendaria camicia rossa, combattesti a Monterotondo, a Mentana ed in Tirolo.

Ritornato fra noi, senza menar vanto del dovere compiuto... riprendesti la vita spensierata d'un tempo.

Nel 1872 fosti uno dei fondatori dell'indimenticabile, almeno per noi, Società Pietro Zorutti. Fu in quel tempo che spiegasti tutta la tua vena artistica.

Tu solo, e nessun altro, fu capace di dar vita al *Sior Antonio Tamburo*, del nostro immortale Zorutti, e così bene musicato dal Ricci.

Memorande negli annali della nostra vita cittadina resteranno quelle brillanti serate.

Dopo quel successo ne seguirono degli altri. Il pubblico udinese t'applaudì freneticamente nel *Columella*, nel *Pipelet* e nel *Crispino e la Comare*.

Degni tuoi compagni in quelle giocose interpretazioni, ti furono Piero Conti e Gigi Cuoghi; il primo, da tanto tempo ti precedè nel gran passo, e l'altro si arrestò ai successi dei suoi *Don Pirlone* e *Schiarnete*, per confinarsi fra le biciclette, gli automobili e le marionotte in casa Deotti. Dopo l'arte del canto ti gettasti in braccio a *Talia*.... e direttore drammatico dell'Istituto T. Ciconi hai saputo infondere del sangue arterioso in seno alla vecchia Società e in quei bei tempi i Soci ti furono ben riconoscenti per averli fatti sbellicar dalle risa con *Il brillante a spasso*, *Il sindaco ballerino*, e versare calde lagrime recitando, *I denari del diavolo* e *La gerla di papà Martin*.

In quegli anni raggiungesti il culmine della tua gloria. Non v'era riunione... non si davano trattenimenti... senza ricordarsi... di **Checo Doretti**... e fu sempre pronto alle chiamate... sapeva trovare in ogni occasione... in ogni ambiente.. la nota gaia e giusta...

Un bel giorno hai voluto aggregarti alla Compagnia d'operette Franceschini... Il maestro Ricci scrisse per te l'operetta *Don Chisciotte*... e per anni ed anni ti si applaudì ed acclamò in tutta l'Italia ed all'estero.

Stanco di quella vita randagia e piena di strane emozioni.. ritornasti alla tua città natia. Ma qui ben presto ti colpiva ben grave sciagura! Antonio.. il tuo unico figlio... ti veniva rapito nel fiore degli anni!...

A questa... altre ancora s'aggiunsero... e negli ultimi giorni di tua residenza fra noi... procuravi di sorridere.. di cercare la tua frase allegra... scoppiettante di buon'umore.. ma pur troppo... era ormai il mesto sorriso d'un cuore sconsolato e stanco della vita... e nel tuo occhio, anzichè la gioia, brillava la lacrima dello sconforto... e della triste disillusione!..

Ed oggi... mentre reclinavi il capo sull'origliere del dolore.. l'anima tua... ricordando l'indole sua spensieratamente allegra.. d'un momento ormai lontano.. amaramente disdegnosa abbandonava certo, il tuo misero frale... ben sconfortata.. per le speranze... e i desiderii tanto caldamente accarezzati e mai raggiunti!!

Per l'Educazione Fisica.

Il Comitato locale ha tenuto giorni sono l'assemblea annuale. In essa fu anche stabilita la data del II.o Concorso Ginnastico Provinciale che avrà luogo il venturo anno. Varie erano le date proposte, ma dopo animata discussione fu scelta la festa dello Statuto. Detto giorno fu preferito per diverse ragioni.

In primo perchè rappresenta la data della nostra più grande festa patriottica. Poi perchè il Comitato ha in animo di spingere i Comuni a stabilire una parte della somma stanziata per solennizzare tale data, all'invio di una squadra di alunni al concorso ginnastico.

Sotto questo punto di vista è lodevolissima l'idea, perchè in tal modo si generalizzerebbe nel maggior modo possibile l'istruzione ginnica, scopo precipuo del comitato.

Fu poi deliberato di dare anche nel venturo carnovale il Ballo Sport, per sopperire alle spese del Concorso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 novembre a L. 106.62.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Giuseppe*: Della Rovere avv. Gio. Batta L. 1, Bonini Aristide 2, Salvadori Vittorio negoziante 2, Barnaba Pietro 2, Casasola Italia Paolini 1, Gaspardis Paolo 1, Dri Francesco di Trivignano 2, Malignani Arturo l. 1, Nascimbeni Fratelli l. 1, Zuferli Andrea l. 1, Springolo Marco l. 1, Cantoni cav. Gio. Mario l. 1, Baldissera dott. Valentino l. 1.

di *Pradel Molin*; Bertolissi avv. Remigio l. 1.

di *D'Este de Polo*; Conti Giuseppe l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Rizzani Giuseppe*; Comm. Elio Morpurgo l. 2.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte della signora *d'Este de Polo Coletti*: Società del Tram di Udine lire 20.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di *Giuseppe Rizzani*: Valentinis dott. Gualtiero l. 1, De Longa Luigi l. 1, Malossi cav. Francesco l. 1, Bassi Giacomo l. 1, Bonini cav. prof. Piero l. 1, Marcovich cav. Giovanni l. 2;

in morte di *Rosa D'Este ved. De Polo*: Marcovich cav. Giovanni l. 2.

Beneficenza.

L'egregio signor Giuseppe Mason offriva ieri all'Istituto Derelitte per conto dell'egregio signor Carlo Tosolini lire 50, frutto di una conciliazione avvenuta innanzi al Giudice Conciliatore del Comune di Udine.

La Direzione con peculiarissima gratitudine ringrazia il generoso oblatore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna per oltraggio. — Nardini Gio. Batta fu Antonio d'anni 43 di qui, accusato di oltraggio, ebbe la condanna della reclusione di mesi due e giorni 10 ed accessori.

Bancarotta condannata. — Colutta Leopoldo fu Pietro, d'anni 60 orefice di S. Daniele, accusato di bancarotta semplice fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Assoluzione da truffa. — Macorich Teresa detta Calamont fu Giuseppe d'anni 48, di Torreano di Cividale, imputata di truffa a danno di Sigura Angela, fu assolta per non provata reità.

Per furto semplice. — Bergamasco Domenica di Michele, d'anni 37, Liberale Maria di Domenico d'anni 36 e Bergamasco Anna Maria di Giuseppe, d'anni 19 tutte tre di Medeuzza, erano imputate di furto semplice e furono condannate: le due prime, a giorni tre di reclusione per ciascuna, la terza assolta per non provata reità.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Comprovinciale condannato. — Angelo Pizzutti fu Angelo da Trivignano (Udine), d'anni 30, fu, per crimine di furto a danno di Giovanni Maurencich e per falsa notifica, condannato ad un anno di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese ed al bando.

Memoriale dei privati.

Municipio di Cordovado.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario Comunale. Stipendio L. 1200 nette di Ricch. Mobile, oltre i diritti di conciliazione.

Termine 10 dicembre.

Il Sindaco
D. Termini.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano 6. — Il mercato serico odierno, primo della settimana, non ebbe scarsità di richieste che, quantunque difficili nello sviluppo, risultarono piuttosto attive.

La fermezza in cui si mantengono le pretese della produzione in confronto ai prezzi che offrono i compratori, è l'unico motivo che limita la conclusione di più abbondanti affari.

Le greggie in quasi tutte le categorie, mantenendo la preferenza pei titoli fini, furono oggetto di non poche domande con ricavi pari a quelli dell'ottava passata. Le lavorate pure, quantunque meno ricercate, spuntarono prezzi soddisfacenti.

Notizie telegrafiche.

Una questione fra la Francia e la China.

Parigi, 6. — Una nota officiosa dice che un telegramma dell'ammiraglio Courrejolles annunzia che si ruppero i negoziati per la delimitazione del territorio di Quanchauwan in seguito alle ostilità del vicerè di Canton.

Il governatore dell'Indocina, Lanessan prese tutte le disposizioni necessarie per rinforzare le truppe di occupazione.

Luigi Montico, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele Staz. tram. (a porta Gemona)	8.40 15.15		11.40 17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba		9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons		1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale		7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro		9.45	15.46	20.35
S. Daniele Staz. tram.			8.35 15.10	12.25 18.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco